



Tumori Gli specialisti che scelgono Milano

Dal mondo all'Ifom in cerca della qualità

di **Fabrizio Guglielmini**

Hanno fatto il giro del mondo come ricercatori nei laboratori che studiano i

tumori più difficili da identificare e curare. Prima i dottorati a Nizza, poi la Columbia University a New York, l'università di Singapore. Infine l'Ifom. Nils Gauthier e Pascale

Monzo sono una coppia professionale e nella vita, globetrotter per la lotta ai tumori: di volta in volta si trasferiscono nelle città dove gli investi-

menti per i loro percorsi di studi sono più cospicui. A Milano sono arrivati (anche) grazie ai fondi raccolti dall'Airc con le azalee: oggi i banchetti nelle piazze.

a pagina 5

GLI STUDIOSI APPRODATI ALL'IFOM

Fisica, matematica e genetica per combattere i tumori rari

I «globetrotter» della ricerca

Dall'estero a Milano: qui fondi preziosi. Oggi la raccolta Airc

di **Fabrizio Guglielmini**

Hanno fatto il giro del mondo come ricercatori d'eccellenza nei laboratori che studiano i tumori più difficili da curare e, ancora prima, da capire a livello scientifico. Prima i dottorati a Nizza, poi la Columbia University a New York, l'università di Singapore e infine, dal gennaio del 2016 l'Ifom, Istituto di oncologia molecolare che vanta 27 laboratori di ricerca diretti da specialisti in arrivo da tutto il pianeta. Gli studiosi Nils Gauthier e Pascale Monzo sono una coppia professionale e nella vita, *globetrotter* per la lotta al cancro, che di volta in volta si trasferiscono nelle città dove gli investimenti per i loro percorsi sono più cospicui. E sono loro i testimonial della 38esima edizione milanese di oggi di «Azalea della ricerca» per Fondazione Airc — che sostiene l'attività dell'Ifom — che distribuirà (15 euro il contributo minimo) oltre 100mila azalee in circa

600 postazioni in tutta la Lombardia gestite da migliaia di volontari. Il semplice acquisto di un fiore per sostenere un lavoro che è ai confini più estremi della lotta ai tumori non solo difficilissimi da curare ma anche da comprendere nel loro funzionamento, come ci tengono a sottolineare Gauthier, 47 anni, e Monzo: «Siamo arrivati all'Ifom per l'originalità del lavoro che era possibile svolgere: la ricerca sui tipi di cancro più ostici e con le strutture più complesse non viene condotta solo da un punto di vista genetico ma si prendono in considerazione matematica e fisica, alla base di qualsiasi fenomeno naturale». Il fondo per lo staff di cinque persone che lavorano con loro è di mezzo milione per cinque anni e si conclude quest'anno: «Milano è una città che dal punto dei finanziamenti privati è estremamente virtuosa, oltre ad avere un ottimo networking internazionale; compensa inoltre uno dei punti deboli dell'Italia, cioè la cronica scarsità di fondi pub-

blici». Dal 1985 Airc Lombardia ha raccolto oltre 45 milioni di euro per 242 progetti.

La carriera del ricercatore francese comincia a Nizza nel 2000 con uno studio — come ricorda —, «a cavallo tra microbiologia cellulare e oncologia; da allora le nanotecnologie hanno aiutato enormemente scienziati con i miei stessi obiettivi nel preparare il terreno alle future cure di tumori come il glioblastoma, devastante per il cervello, che può svilupparsi allo stesso tempo 60 differenti tipologie di masse cancerogene che si muovono in differenti direzioni». In particolare il programma del laboratorio Gauthier (ogni ricercatore «battezza» il suo centro) studia le forze fisiche coinvolte nella progressione del tumore, le cellule che circondano le zone malate e il loro comportamento nelle metastasi. Per «L'Azalea della ricerca per la Festa della mamma» i volontari saranno presenti in piazza Piemonte, Cordusio, piazza Argentina, corso Vittorio Emanuele, piazza Firenze,

corso Lodi, via Ripamonti, corso Ventidue Marzo, via Torino e via Quarenghi. Consapevoli della complessità delle ricerche in laboratorio, Gauthier e Monzo sono sempre molto attenti a portare il livello delle loro spiegazioni alla portata di tutti proprio per favorire anche la raccolta fondi come nell'occasione di oggi: «Le prospettive di cura attuali e future ci dicono che la tendenza sarà quella di interventi sui tumori sempre più mirati facendo attenzione a non eccedere nelle cure, dalla radioterapia alla chemio». Anche la prevenzione è fondamentale: «Per le donne raccomandiamo sempre l'esame manuale del seno e agli uomini visite a cadenze regolari alla prostata. Questo perché la ricerca costa e i risultati arrivano solo dopo anni di duro lavoro, i miracoli non esistono». Gauthier ha dedicato ai giovani anche un intervento su Youtube calibrato per i 15/16enni: «Ho voluto condividere con loro una sintesi delle mie ricerche perché credo sia essenziale incuriosire e stimolare le vocazio-



ni dei prossimi anni».



Zona Ripamonti Nils Gauthier e la moglie Pascale Monzo, entrambi ricercatori, con le azalee della raccolta fondi Airc (foto Ermes Beltrami)

I volontari

● Per «L'Azalea della ricerca di Airc» i volontari saranno presenti oggi a Milano in piazza Piemonte, piazza Cordusio, piazza Argentina, corso Vittorio Emanuele, piazza Firenze, corso Lodi, via



Ripamonti, corso Ventidue Marzo, via Torino angolo via Palla e via Quarenghi (15 euro il contributo minimo)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



069337